

Regione Piemonte

Provincia di Torino



COMUNITA' MONTANA
DEL PINEROLESE

**PIANO REGOLATORE GENERALE
INTERCOMUNALE**
VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

SUB AREA: CENTRO VAL CHISONE

COMUNE: FENESTRELLE

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

COMMITENTE

**CARTA DI SINTESI DELL'IDONEITA' ALLA UTILIZZAZIONE URBANISTICA
(base CTR)**

Elaborato	Scala	Elaborazione indagini geologiche e geomorfologiche (settembre 2012); Dott. Geol. Eugenio ZANELLA
5.8	1:10000	Elaborazione integrazioni geologiche e geomorfologiche nel P.A.I. (art. 4, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 12/07/2012; (febbraio 2014); Edes Ingegneri Associati
CODICE: 13009-C258-0		Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO
REVISIONE	DATA	Collaborazione: Dott. Geol. Sara CASTAGNA
		Edes Ingegneri Associati P.IVA 10797970010 C.so Profeta 101, 10141 Torino Tel. +39 011 2820000 Fax. +39 011 2820002 www.edesingegneri.it - info@edesingegneri.it

**LEGENDA
(Art.15.9 N.d.A. P.R.G.C.)**

- Classe I - edificabile**
senza condizionamenti o prescrizioni.
- Classe II - edificabile dopo analisi di dettaglio**
del lotto oggetto di intervento e della area al contorno nei riguardi delle condizioni geomorfologiche o idrologiche del sito; le condizioni di moderata pericolosità morfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intero significativo circoscrivibile, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe - qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti posti in Classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica, in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà essere preceduto anche da uno specifico studio idraulico approfondito del bacino idrologico interessato, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso, tenuto conto della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di iniezioni o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per la possibilità edificazione della zona prescelta.
- Classe III1 - area di possibile inondazione per collasso del bacino artificiale**
da sottoporre a Piano di Protezione Civile.
- Classe IIIa - aree inedificate ed inedificabili**
per dissesto idraulico; alvee di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni; aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrentizia in ambito di conorde; fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua minori, compresi i tratti inurbati, di ampiezza non inferiore a 10 m misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde (inedificabilità assoluta).
- Classe IIIa1 - aree inedificate ed inedificabili**
per caratteri geomorfologici negativi (attività elevata e affioramenti rocciosi; frane attive e quiescenti; scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dorsali in roccia).
- Classe IIIa2 - aree inedificate ed inedificabili**
perché soggette al distacco ed allo scorrimento di masse nevose. Quando ricopre altre classi di pericolosità, la classe IIIa2 prevale su queste ultime.
- Classe IIIa2 - aree edificate ed edificabili dopo la realizzazione degli interventi di riassetto territoriale**
(difese spondali lungo i corsi d'acqua, interventi di risagomatura d'alveo o di adeguamento delle sezioni apicali di conorde, messa in opera di sistemi di monitoraggio in area di frana ecc.) - in assenza di tali interventi sono consentiti: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione senza aumento di superficie e di volume, ampliamenti per adeguamento igienico-funzionale, costruzione di box e locali tecnici non interrati.
- Classe IIIa3 - aree edificate ed inedificabili**
nelle aree soggette a fenomeni di dinamica fluviale e torrentizia sono consentiti interventi sull'edificato esistente solo dopo la realizzazione delle opere di riassetto territoriale - nei pendii montani in cui il condizionamento è dato dall'attività o dalla presenza di terreni potenzialmente instabili gli interventi andranno accompagnati da una specifica relazione geologica che ne verifichi la fattibilità; a seguito degli interventi di riassetto territoriale previsti dal crono programma potrà essere ammesso solo un modesto aumento del carico antropico.
- Classe IIIa4 - aree edificate ed inedificabili**
in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo, in cui sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico", edifici esistenti nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori.
- Classe IIIc**
edifici da trasferire per le condizioni di rischio molto elevate.
- Classe III indifferenziata - aree inedificabili**
estesi pendii montani da assimilare nell'insieme alla Classe IIIa ma in cui, per esigenze urbanistiche particolari, possono essere individuate con successive Varianti di Piano aree attribuibili a classi meno condizionanti (es. Classe II) a seguito di indagini di dettaglio da svilupparsi in relazione agli interventi previsti.

Più in generale, per gli edifici isolati, grange, grandi baite da tempo esistenti o costituenti parte del tessuto storico delle varie frazioni, ricadenti in Classe III (esclusa area di frane attive e aree inondabili ed aree sottoposte a valanga) e nell'ottica del recupero dell'esistente già accennato precedentemente, si ritiene possibile la ristrutturazione previo studio geologico-geotecnico eventualmente supportato dai risultati di indagini dirette e di sistemi di monitoraggio già esistenti o di nuovo impianto, che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata.

- Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n.267 - ZONA 1
- Tratti d'alveo intubati
- Discariche minerarie e riporti artificiali
- Confini comunali
- Idrografia principale
- Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n.267 - ZONA 2
- Fenomeni franosi attivi (Fa)
- Fenomeni franosi quiescenti (Fq)
- Fenomeni franosi stabilizzati (Fs)
- Conoidi

Si precisa che per comodità di rappresentazione la legenda riportata è unica e comprende tutti i tematismi inerenti l'oggetto della carta presenti all'interno del territorio della Comunità Montana; pertanto a scala del singolo Comune alcune voci possono non essere effettivamente presenti.

